



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLE MARCHE

IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il D.Lgs. 20 ottobre 1998 n. 368 e successive modificazioni, recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali";
Visto il D.Lgs. 30 marzo 2001 n. 165 e successive modificazioni, recante "Norme generali sull'organizzazione del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";
Visto il D.Lgs. 8 gennaio 2004 n. 3, recante "Riorganizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali ai sensi dell'art. 1 della Legge 6 luglio 2002 n. 137";
Visto il D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e successive modificazioni, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio";
Visti il D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233, contenente il "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali", e il D.P.R. 2 luglio 2009, n. 91 recante "Modifiche ai decreti presidenziali di riorganizzazione del Ministero e di organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali";
Visto il D.M. 20 luglio 2009 recante "Articolazione degli Uffici Dirigenziali di livello non generale dell'Amministrazione Centrale e Periferica" del Ministero per i Beni e le Attività Culturali;
Visto l'art. 10 del citato D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i.;
Visti i Decreti Dirigenziali 6 febbraio 2004 e 28 febbraio 2005, recanti le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio pubblico;
Visto l'art. 17 comma 3 lettera c) del citato D.P.R. n. 233/2007 e s.m.i., a norma del quale il direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici verifica la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del Codice;
Visto il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici delle Marche conferito alla dott.ssa Lorenza Mochi Onori con DPCM. 12 ottobre 2011 (Reg C.C. 28.11.2011 reg.14 foglio 34);
Vista la nota del 28.09.2013 prot. n. 3918, con la quale è stata richiesta la verifica dell'interesse ai sensi dell'art. 12 del citato D.Lgs. n.42/2004 da parte del Comune di Esanatoglia per l'immobile denominato "Ex ambulatorio Comunale" situato nello stesso Comune, Via Spiazze s.n.c., segnato al foglio catastale n. 17, intera part.IIa 193 (subb.1 2-3-4-5), C.F., confinante con le altre proprietà al medesimo foglio part.IIa 341 C.T. e con Strada Comunale salvo se altri;
Vista la nota del 17.01.2014 prot. n. 852 della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Marche;
Vista la nota del 06.12.2013 prot. n. 9821 della Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Marche;

DECRETA

L'immobile denominato "Ex ambulatorio Comunale" come sopra descritto, e meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse storico-architettonico, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. e rimangono quindi sottoposti a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto D.Lgs. 42/04.

La planimetria catastale, la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene.

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio, Servizio Pubblicità Immobiliare, a cura di questa Amministrazione, ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ai sensi dell'articolo 16 del Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i.;

E' inoltre ammessa la proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, a norma del D.Lgs. 2 luglio 2010, n. 104, nel termine di 60 giorni dalla notifica del presente atto, ovvero di ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199, nel termine di 120 giorni dalla notifica del presente atto.

IL DIRETTORE REGIONALE
Dott.ssa Lorenza Mochi Onori

DECRETO N. *41* IN DATA *21-2-2014*



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLE MARCHE
ANCONA

RELAZIONE STORICO ARTISTICA ARCHITETTONICA

ESANATOGLIA (MC): Ex ambulatorio Comunale, via Spiazze.

Immobile censito al N.C.E.U. Fg. n. 17, part. 193, subb. 2, 3, 4, 5.

• Collocazione storica e cronologica del bene

L'immobile in oggetto si erge all'interno della cinta muraria dell'ex Convento di Santa Maria Maddalena, nell'antico borgo di Esanatoglia. Tuttavia l'edificio risulta, sia strutturalmente che tipologicamente, avulso dall'intero complesso religioso e dalla sua storia plurisecolare. Il convento, infatti, sorse probabilmente nel XIII secolo, come monastero di monache benedettine affiliate all'Abbazia di Sant'Angelo infra hostia, assieme all'omonima chiesa, quest'ultima ricostruita alla fine del XVII secolo. All'inizio del XIX secolo le monache abbandonarono il convento, che venne successivamente trasformato in ospedale e quindi in casa di riposo per anziani, com'è tuttora. L'immobile in questione fu realizzato presumibilmente agli inizi del 1800 come pertinenza dell'edificio religioso ed è stato ampliato e utilizzato come abitazione e ambulatorio medico a partire dalla prima metà del secolo scorso.

• Collocazione storico-territoriale

L'immobile in oggetto è situato all'interno del piccolo borgo di Esanatoglia, racchiuso ancora oggi dalle antiche mura castellane, lambite dal fiume Esino. Si erge precisamente su una delle tante viuzze secondarie che si dipartono dall'asse viario principale, Corso Vittorio Emanuele, e che portano ai diversi rioni, ognuno caratterizzato dalla propria piccola piazza. Per la sua forma allungata Esanatoglia era chiamata in passato "città filetta". Il castello di Esanatoglia era diviso in quattro quartieri: tre interni alla prima cerchia muraria dell'XI-XII secolo ed uno esterno, inglobato nella seconda cerchia all'inizio del XIV secolo.

L'attuale nome di Esanatoglia nacque nel 1862, dalla combinazione tra Aesa (nome che si suppone appartenesse alla comunità romana sorta in quel territorio, sulle rive del fiume Esino) e Anatolia, rimpiazzando così il nome del castrum medioevale Santa Esanatolia, derivante dalla martire del III secolo d.C. Il primo documento noto riguardante Santa Anatolia risale al 1015, a proposito della fondazione del monastero di Sant'Angelo infra hostia da parte del conte Atto e sua moglie Berta. Il monastero divenne presto il più importante insediamento religioso della zona. La città fu governata dai Malcavalca fino al 1211, anno in cui subentrarono gli Ottoni di Matelica. Tre anni dopo, e per tre secoli, la potente famiglia da Varano di Camerino governò sulla città. Sotto i Varano la città di Santa Anatolia mantenne una certa autonomia: la prima raccolta di norme statutarie riporta la data del 1324. La cittadella rimase immune da guerre e saccheggi per molto tempo, solo nel 1443 fu conquistata da Francesco I Sforza, aiutato dai matelicesi, in quella occasione, purtroppo, il Monastero di Sant'Angelo - con la sua famosa biblioteca - non fu salvato dalla devastazione. Nel 1502 il castrum divenne parte dello Stato della Chiesa.

• Definizione dell'attuale consistenza materiale

L'edificio si sviluppa su una pianta rettangolare ed è articolato su tre piani. La struttura portante è in muratura mista in pietra e laterizio, ben visibile soprattutto nei locali del garage a piano terra, dove si conservano anche le originarie volta a botte. Sempre all'interno di questi locali si individuano piccole e basse nicchie lungo le pareti, architravate con conci in laterizio. I prospetti sono molto semplici e





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLE MARCHE

ANCONA

intonacati, solo in qualche ritaglio parietale emerge la sottostante struttura in pietra e mattoni. I solai sono in legno e la copertura finale è a due falde, realizzata in coppi.

● **Inquadramento nell'ambito degli studi e della letteratura architettonica e storico-critica**

L'edificio non risulta essere stato oggetto di alcun studio, tuttavia per una maggiore comprensione della sua collocazione storica, cronologica e territoriale è utile consultare le seguenti fonti bibliografiche e archivistiche:

C. Mazzalupi, *Il territorio del Castrum Sanctae Anatholiae nei secoli XI - XV* in *Per una ricostruzione degli insediamenti medievali nell'entroterra della Marchia*, a cura di E. Saracco Previdi, Macerata 1985;

C. Mazzalupi, *La terra di Santa Anatolia*, Camerino 1996; Archivio sbap Marche, *Esanatoglia, ex monastero di Santa Maria Maddalena*, M-MC-815.

● **Ripercorrimo critico dei punti precedenti e valutazione complessiva finale**

L'edificio in oggetto non presenta elementi architettonici rilevanti, tuttavia possiede caratteristiche strutturali originali, legate all'edilizia tradizionale, ben visibili soprattutto al piano terra, dove si conserva un'interessante muratura mista in pietra e laterizio, nonché le primitive volte a botte. Va inoltre sottolineato che l'edificio sorge in vicinanza al ben più antico convento di Santa Maria Maddalena, di cui probabilmente costituiva una pertinenza successiva. Pertanto, stanti le caratteristiche storiche, architettoniche e tipologiche sopra descritte, si ritiene che l'immobile identificato come ex Ambulatorio Comunale di Esanatoglia possieda i requisiti di interesse storico artistico e architettonico ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D. Lgs. N. 42/2004 e s.m.i.

Ancona, 14/01/2014

Il Relatore

Dott.ssa Sonia Melideo

Visto: il Responsabile dell'istruttoria
Arch. Alessandra Pacheco

Visto: **IL SOPRINTENDENTE**
Arch. Stefano Gizzi





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLE MARCHE

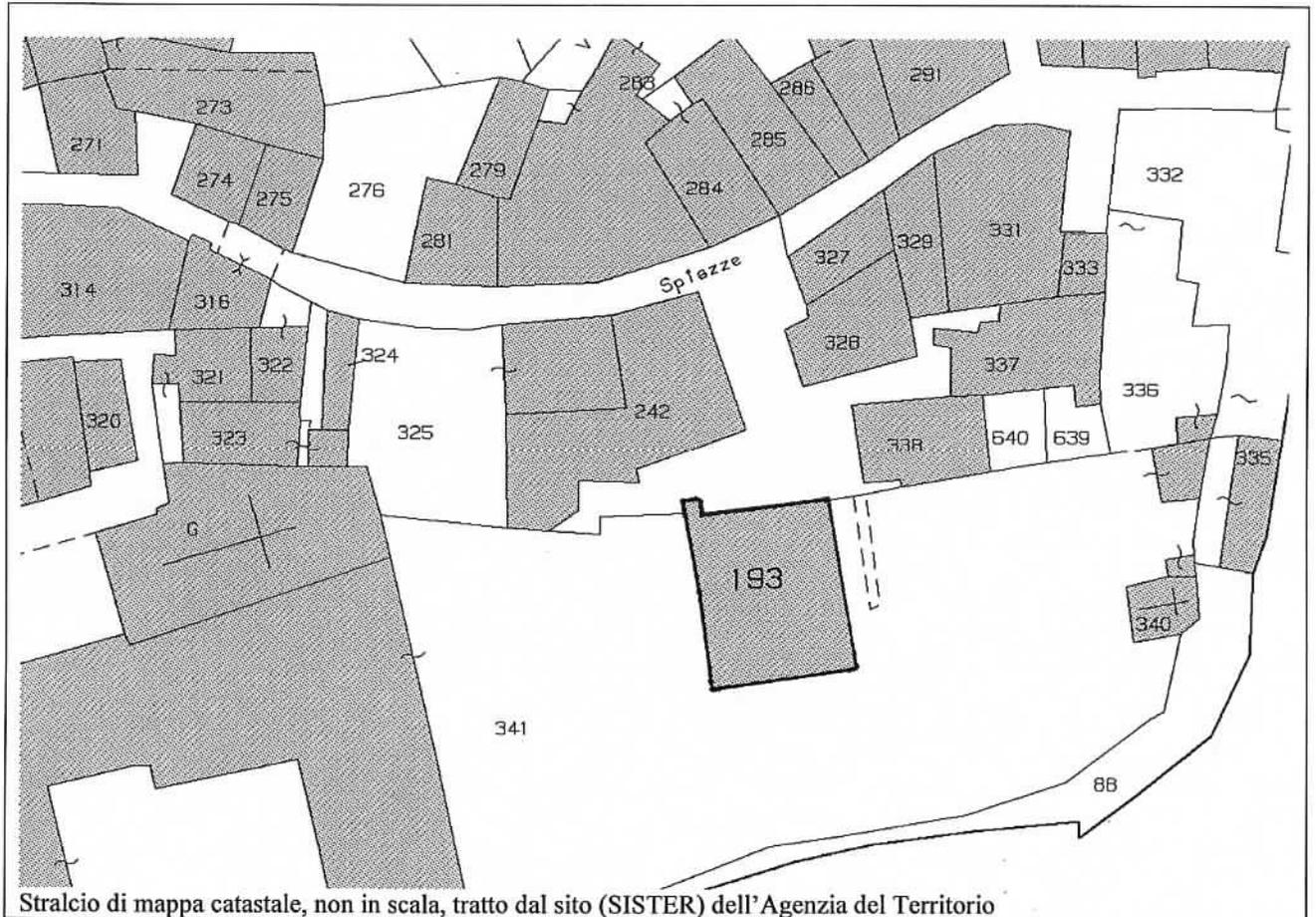
ESANATOGLIA (MC) – Via Spiazze s.n.c. Ex Ambulatorio Comunale

Immobile segnato al foglio catastale n. 17 intera part.lla 193 (subb. 1-2-3-4-5) C.F.

Proprietà: Comune di Esanatoglia – Piazza G. Leopardi n. 1

Dichiarazione di interesse culturale ai sensi del D.Lgs. 42/2004, art. 10 comma 1

ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE



Stralcio di mappa catastale, non in scala, tratto dal sito (SISTER) dell' Agenzia del Territorio

